

pagina a cura del Consorzio SOLCO

Ogni edizione dell'Happening è l'occasione per ripensare l'iniziativa in vista dell'anno seguente. Quest'anno, poi, la festa si è svolta per la prima volta non al Lazzaretto, ma negli spazi del campo Utile di via Baioni: uno spostamento obbligato che ha aggiunto nuove ragioni per ripensare l'avvenimento. È quanto emerge dalle parole di Daniele Rota, presidente del consorzio Solco.

Qual è il bilancio dell'Happening 2000?

«Al di là di qualche problema creatoci dal maltempo, e dalla novità della nuova sede, la manifestazione ha confermato le attese di quella che è la prima grande festa provinciale dell'estate, con punte dalle 5 alle 7 mila presenze nel giorno dell'inaugurazione e nel secondo fine settimana. Sicuramente l'essere in un posto nuovo, attrezzato all'ultimo, ha penalizzato alcuni obiettivi, come dare visibilità al progetto contro le barriere architettoniche. In uno spazio seppur limitato, c'è stata comunque la possibilità di vedere la mostra relativa a questo tema, così quella allestita da "Bergamo per il Kosovo". Si è invece inserito uno degli obiettivi non posti all'inizio: dare uno spazio di aggregazione per i giovani.

Le prospettive dell'Happening al Campo Utile Per i giovani, ma non solo...

Daniele Rota, responsabile della manifestazione estiva organizzata dal Consorzio Solco, traccia un bilancio dell'iniziativa



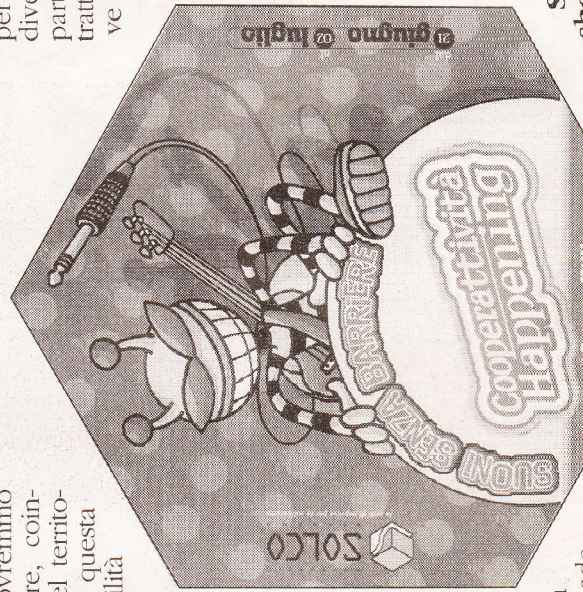
concerti. È un legame che funziona?
«Sì, e dovrebbe essere un modello per tutto il Terzo Settore.

A questo punto, dovremmo fare un salto ulteriore, coinvolgendo le realtà del territorio. Potenzialmente questa formula dà la possibilità di avvicinare giovani che altrimenti non riusciremmo a contattare, anche solo dando loro un volantino che raffigura la questione delle barriere architettoniche. La raccolta di firme contro la pena di morte promossa da Amnesty internazionale e proposta dal gruppo musicale degli Africa Unite ha

altri che con noi condividono questi contenuti e, nell'Happening, trovano un'occasione di visibilità. Nelle

mente a una festa per i giovani, mentre già adesso si tratta di puntare anche alle famiglie, mettendo a loro disposizione spazi, giochi per bambini e spettacoli diversificati, cosa che, in parte, è già stata fatta. Poi si tratta di riprendere le iniziative nei pomeriggi della settimana, come accadeva al Lazzaretto con le feste dedicate agli anziani della circoscrizione. Si potrebbe pensare a momenti di animazione nel pomeriggio per i ragazzi dei C.R.E. del territorio. A livello logistico ci sono, poi, alcune cose da sistemare».

L'allargamento della manifestazione ad altre realtà del Terzo Settore è pensabile? In



«L'Assessorato allo Sport del Comune di Bergamo, attraverso il responsabile Baraldi, ha sostenuto la festa, convinto che i giovani abbiano il diritto di trovarsi per condividere momenti insieme. Con gli altri enti, finora, ci si è limitati alla concessione del patrocinio».

E riguardo ai problemi sollevati dai residenti durante la festa?

«Noi vorremmo rassicurare gli abitanti della zona del campo Utile. Se il posto viene attrezzato con i dovuti accorgimenti, la presenza di una festa per qualche giorno all'anno non dovrebbe scandalizzare nessuno. Si tratta di stabilire dei patti sull'orario di chiusura dei concerti, sul livello dei decibel, sulla questione dei

uno degli obiettivi non posti all'inizio: dare uno spazio di aggregazione per i giovani. La discussione nata dopo le proteste dei residenti per i rumori e i parcheggi, ha posto il problema e siamo convinti che il campo Utile possa diventare un'area idonea allo scopo, con gli opportuni accorgimenti. A livello economico, dovendo attrezzare lo spazio, c'è stato un ulteriore dispendio. È una sfida che abbiamo accettato e, se gli obiettivi sono stati raggiunti, allora è stata una sfida vinta.

Dare visibilità alla cooperazione sociale attraverso i

gruppo musicale degli Africa Unite ha ricevuto centinaia di adesioni. Sono tutte occasioni da cogliere, altrimenti il rischio è quello di lavorare solo con gli addetti ai lavori».

Ora quali sono gli obiettivi delle prossime edizioni dell'Happening?

«Vorremmo una festa che vada oltre il Consorzio Solco. La sfida è stata e sarà quella di non fare una semplice festa del rock o della birra, ma riempirla di contenuti e di significati, come quello dell'aggregazione dei giovani. La festa è aperta anche ad

prossime settimane partirà, inoltre, lo sportello di consulenza contro le barriere architettoniche: si tratta ora di rendere questo obiettivo più dichiarato, attraverso il canale della festa».

Dal punto di vista organizzativo, quali sono le migliori che si possono apportare?

«Abbiamo puntato inizial-

Settore è pensabile? In che termini?

«Ci sono dei pro e dei contro. Ci vuole qualcuno che sia il referente economico dell'iniziativa, ruolo che il Consorzio ha finora sostenuto. Senza contributi pubblici, noi regaliamo a Bergamo una festa di grande spessore, con la presenza di nomi importanti dello spettacolo. Per la parte organizzativa ci potrebbe, invece, essere una collaborazione con altri gruppi del Terzo Settore».

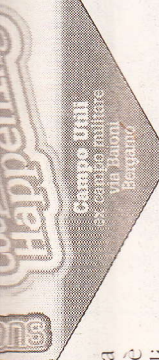
Il rapporto con le istituzioni sull'Happening come è?

dei concerti, sul livello dei decibel, sulla questione dei parcheggi.

C'è da parte nostra l'invito ai residenti di partecipare alla festa per leggerne i significati. Con alcuni di loro la cosa è successa e la verifica diretta ha dato risultati positivi».

Il Consorzio Solco va verso il decentramento territoriale. Nasceranno altri consorzi: la festa che fine farà?

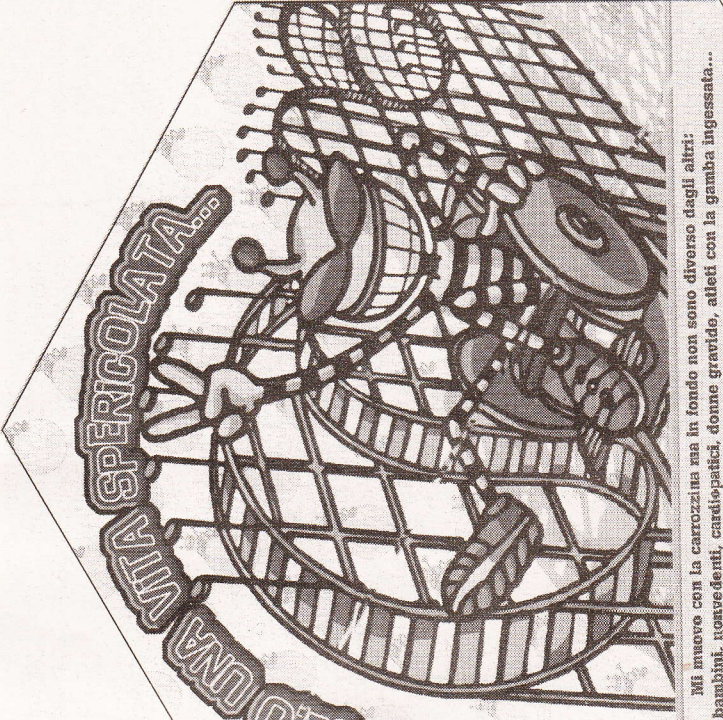
«Il Consorzio provinciale non è destinato a scomparire. Nella logica territoriale, la festa potrebbe magari diventare itinerante».



C'era una volta il manicomio di Bergamo, oggi non c'è più. Perché noi, gli ultimi matti, siamo usciti. Finalmente una vita normale...

5 cooperative sociali del Consorzio Solco Bergamo con il progetto "Furmati hanno costruito 4 strutture per accogliere gli ultimi "pazienti", emessi in libertà, per oltre 20 anni ad attendere il sospirato arruolamento.

Oggi facciamo festa: e cominciamo un'altra storia...



MI muovo con la carrozzina ma in fondo non sono diverso dagli altri: anziani, bambini, non vedenti, cardiopatici, donne gravide, atleti con la gamba ingessata...

Siamo tutti vittime delle barriere.

Il Consorzio Solco Bergamo aderisce al Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche apre uno sportello di consulenza per aiutare a superare gli ostacoli che negano il diritto alla mobilità.

Oggi facciamo festa: regaliamo muoverci in libertà...